



## Lubec e il futuro del **turismo** «Lucca può salvarsi dagli eccessi»

Parla Gaetano Scognamiglio, presidente di Promo P.A. e organizzatore del salone «Capitale della cultura, se partiamo subito con il progetto non siamo in ritardo»

**Lucca** Diventa maggiorenne l'incontro internazionale Lubec, che si tiene il 6 e 7 ottobre al Real Collegio. Il programma della diciottesima edizione organizzato dalla associazione no-profit Promo P.A. è vasto e quest'anno, superate le difficoltà causate dal Covid, accanto ad una moltitudine di esperti di fama nazionale tornano anche gli stranieri, stavolta dall'Olanda. Al centro dei lavori, il tema "Pubblico e privato per l'attuazione del Pnrr tra innovazione e competitività". Come spiega il presidente della

Promo P.A., Gaetano Scognamiglio, l'incontro è una vetrina per l'innovazione nel campo della valorizzazione del patrimonio culturale e della cultura in generale, in rapporto con vari ambiti.

«Si potrebbe sintetizzare – dice Scognamiglio – parlando di "missione cultura" come tema di fondo del format che proponiamo col Lubec. Nell'incontro si partirà con la presentazione di idee e proposte, tenendo conto anche di politiche attuali che, ad esempio, prevedono fondi del Pnrr da destinare ai borghi. A me piace chiamarli "neo-luoghi" dove, non lontano dalle città, anche lo smart working ne ha fatto riscoprire non solo la bellezza, ma anche la qualità della vita e delle relazioni».

**È un ragionamento che si può applicare anche al centro storico di Lucca, sempre meno abitato da veri residenti, ormai poco più di 8 mila? Sbaglia chi afferma di non aver visto da tempo progetti e atti concreti di rivitalizzazione?**

«Una città storica come Lucca risente di scelte per certi aspetti negative come la liberalizzazione delle licenze commerciali, che ha profondamente cambiato il tessuto

dei negozi, un vero patrimonio culturale. Pesano poi i problemi della sosta creati dal blocco sociale della "cultura del no" a ogni possibile soluzione, accanto ad altri limiti, come ad esempio la difficoltà di dotare di ascensori palazzi che a volte arrivano al quinto piano. Le case che restano vuote sono preda del turismo ricco che le usa poche settimane all'anno e de-

gli affitti brevi, ma la città diventa sempre meno vissuta da veri residenti. La cui rarefazione comporta anche problemi di sicurezza».

**Il turismo però è una risorsa fondamentale.**

«Certamente, ma non si attira solo con la cura dei monumenti. In ogni caso le città sono in primo luogo di chi ci abita e le frequenta quotidianamente, intessendo relazioni sociali. A Lucca è ancora possibile evitare l'eccesso di quel turismo che si non si porta dietro nulla della rapida visita alle sue bellezze. Il visitatore deve capire e apprezza-

re il fatto di trovarsi in una zona magnifica, con una storia e una vita di grande livello e qualità».

**Promo P.A. nasce nel 2003 come fondazione di ricerca orientata ad operare prevalentemente nel campo della formazione e dei beni culturali. Ma non si occupa solo di cultura.**

«Il nostro impegno copre quattro assi fondamentali: pubblica amministrazione con corsi di formazione e assistenza, cultura, sviluppo ed energia. Obiettivo è sostenere il processo di modernizzazione del Paese, con partico-

lare riguardo alla pubblica amministrazione».

**In quasi venti anni avete acquisito un solido patrimonio di competenze ed espe-**

**rienze. I progetti a cui la vostra associazione ha lavorato hanno ad esempio portato Parma ad ottenere il titolo di "Capitale della cultura". Lucca intende puntare al titolo per il 2026. Potreste dare un supporto prezioso.**

«Se con Lucca e per Lucca non abbiamo lavorato molto la colpa è un po' nostra. Fin dall'avvio della nostra esperienza abbiamo puntato al tavolo nazionale e internazionale. Le nostre competenze, messe a disposizione, sono state però in parte utilizzate».

**Potrebbero esserlo ancora, in vista del 2026.**

«Per il 2026, se si parte subito, Lucca non è in ritardo. Il dossier per essere inseriti nelle città selezionate va però presentato entro il settembre del 2023. Ci vuole un progetto basato sull'innovazione e soprattutto sulla visione

della città del futuro. La proposta deve dimostrare che si pensa al futuro, non solo a celebrare la bellezza e la storia del passato».

**L'incontro tra sindaci ed altri soggetti per le celebrazioni pucciniane del 2024 sembrerebbe indicare la volontà di superare deleteri campanilismi e arroccamenti del passato.**

«Davvero spero che si uniscano le forze e si proceda con una logica che include tutto il territorio. Si vince facendo squadra e muovendosi per tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nella due giorni al Real Collegio si parlerà di fondi del Pnrr, pubblico e privato**



**Invito alla lettura**

Per gli studenti del Progetto Scuola2030



**Si devono unire le forze di tutto il territorio provinciale**

**Bisogna ricordare che la città è in primo luogo di chi vi abita**





---

**La Fondazione  
si mette a disposizione  
«La proposta  
deve pensare il futuro,  
non celebrare il passato»**